



Sintesi consultazione delle ESA sul greenwashing

La continua crescita di domanda e offerta di prodotti sostenibili e l'evoluzione normativa hanno creato, insieme a moltissimi vantaggi, anche nuovi rischi, il primo tra tutti il greenwashing.

Le ESA hanno quindi aperto una consultazione pubblica per raccogliere i contributi degli stakeholder sui rischi di greenwashing che si verificano nel settore finanziario dell'UE e sulle azioni intraprese a livello nazionale volte a limitare tali rischi.

Le ESA hanno individuato le modalità attraverso cui dichiarazioni, azioni, omissioni o comunicazioni relative alla sostenibilità possono essere fuorvianti. Il fenomeno di greenwashing può verificarsi a livello di entità, di prodotto o di servizio e può essere frutto di azioni intenzionali o involontarie: può infatti derivare sia da una mancata conformità normativa sia da lacune esistenti nel quadro giuridico.

ANASF ha risposto alla consultazione poiché ritiene che, attualmente, il greenwashing sia uno dei temi con un maggior impatto sul sistema finanziario e assicurativo ed è d'accordo con le caratteristiche del greenwashing descritte dalle ESA.

Secondo ANASF, le conseguenze più dannose derivanti dal greenwashing sono il misunderstanding, il mis-selling, i danni reputazionali, i rischi legali in relazione a possibili sanzioni o contenziosi e la modifica degli effettivi equilibri di mercato.

Anche i canali di comunicazione attraverso cui vengono trasmesse e diffuse le informazioni fuorvianti possono essere molteplici e connotati da un medesimo rischio. Infatti, tutta la catena del valore, dal produttore al consumatore, è potenzialmente a rischio, poiché la comunicazione sulla sostenibilità può nascere già errata o essere modificata in ogni momento.

Anche in Italia questo fenomeno è ampiamente diffuso e ha riguardato sia casistiche meno rilevanti e note, sia quelle diventate di dominio pubblico a causa dell'ampia portata di informazioni fuorvianti o di lacune normative che lasciano ampia discrezionalità agli operatori di mercato e che quindi, involontariamente, possono commettere greenwashing.

Attualmente la rilevanza del fenomeno è alta e i processi maggiormente utilizzati per affrontarlo sono quelli relativi alla condotta aziendale, alla gestione del rischio e alla conformità normativa.

L'Associazione auspica che nei prossimi anni possa diminuire il suo impatto, grazie all'applicazione di una normativa completa e mirata, come la Tassonomia, oltre che a iniziative del settore con lo scopo di informare e sensibilizzare la comunità finanziaria, i media e la cittadinanza su temi di finanza sostenibile.